

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

MAGGIORAZIONE DELLA BASE PENSIONABILE RATEIZZATA IN 23 RATE. UN PO DI CHIAREZZA

A partire dalla mensilità di settembre 2013 si è provveduto a rideterminare la rateizzazione in 23 rate (scadenza 31/7/2015) del debito contributivo dal 01/01/2012 al 31/07/2013 emerso dall'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs 165/97 e dell'art. 24 D.L. 201/2011 (maggiorazione della base pensionabile - 6 aumenti periodici di stipendio).



L'attribuzione di 6 scatti aggiuntivi, pari al 9,15%, su pensione e indennità di buonuscita costituisce, comunque, un vantaggio. I 6 scatti aggiuntivi, infatti, pari a circa 100 euro in più sulla pensione e 5.000/7.000 euro in più sulla liquidazione, sono un'integrazione economica un tempo riconosciuta solo ai "sottufficiali" - brigadieri e marescialli - e solo se in quiescenza per raggiunti limiti di età o per riforma. Oggi invece tale beneficio viene riconosciuto a tutti, indipendentemente dal ruolo, anche se in pensione a domanda. Per i 6 scatti aggiuntivi, introdotti dal 1997 e da tale anno fruiti anche

per il pensionamento a domanda, era prevista una ritenuta a carico sia del datore di lavoro per il 24,20% e sia per il dipendente, pari a 9,15%. Tale ultima parte di ritenuta, a carico del dipendente (9,15%) non è stata mai operata nelle nostre buste paga. Nel frattempo il Decreto Legislativo 165/1997 per la parte d'interesse è stato di fatto innovato dalla Legge 214/2011 di conversione del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n.201 per cui le ritenute arretrate andranno corrisposte per il 2012 e parte del 2013 (anche se la legge iniziale è addirittura del 1997) e come già concordate tra MEF e Amministrazione, secondo quanto comunicato proprio in queste ultime ore, a partire dalla mensilità di settembre 2013 sono state determinate 23 rate di restituzione scadenza 31/7/2015. Come già accennato prima la questione va vista in un'ottica positiva in quanto trattasi di una ritenuta per ottenere i famigerati "6 scatti aggiuntivi", i quali incideranno per circa Euro 100 in più sulla pensione mensile e 5.000/7.000 euro in più sulla liquidazione.

PENSIONE ANTICIPATA PUBBLICI DIPENDENTI: COSA SIGNIFICA OGGI ACQUISIRE QUESTO DIRITTO

Pensione Anticipata Pubblici Dipendenti. C'era una volta...la pensione cosiddetta di anzianità meglio conosciuta come quella della quota, a cui si poteva acce-

dere una volta che si raggiungevano un predeterminato numero di anni di servizio e un limite di età prevista. L'ultima quota che bisognava raggiungere prima che questa venisse spazzata via dalla riforma Fornero era quota 96, ma prima c'era stata quota 95, 94 ecc ecc. Quindi la pensione di anzianità (quella delle quote) a far data dall'1.1.2012 è stata di fatto sostituita dalla pensione anticipata, quindi le quote cancellate con



un colpo di spugna. La pensione anticipata pubblici dipendenti non si deve confondere con quella anticipata ma legata non al servizio ma ad altre cause (gravi patologie ed altro) per la quale sono previste altre forme di tutele legislative.

Pensione anticipata pubblici dipendenti: requisiti. La pensione anticipata pubblici dipendenti in argomento è quella legata ovviamente all'anzianità di servizio. I famosi 40 anni di contributi limite da sempre dichiarato invalicabile per poter accedere alla pensione di anzianità indipendentemente dall'età oggi non esiste più. Oggi si può accedere alla

pensione anticipata pubblici dipendenti con questi requisiti:

- per gli uomini 42 anni e 1 mese
- per le donne 41 anni e 1 mese

a cui vanno aggiunti a far data dal 01/01/2013 mesi 03 per i famosi aumenti legati alle aspettative di vita.

Penalità alla pensione anticipata pubblici dipendenti

A far data dal 01/01/2014 ci sarà un ulteriore aumento di mesi 1 sempre legati alle aspettative di vita almeno fino al 2016 quando ci sarà una variazione di questo fattore variabile che potrebbe ritardare ulteriormente e di parecchio l'accesso alla pensione anticipata pubblici dipendenti.

C'è un limite di età importante per far scattare la pensione ed è quello di aver compiuto un minimo di anni 62. Diversamente si può comunque accedere al trattamento di quiescenza con delle penalità minime se gli anni mancanti ai 62 sono pochi ma che vanno ad aumentare se gli anni invece sono diversi.

Questa ultima penalità per la pensione anticipata pubblici dipendenti, tuttavia riguarderà solo e soprattutto coloro che al 31/12/1995 avevano già 18 anni di servizio. La penalità scatterebbe solo per costoro. Quanti invece si trovano dal 01/01/1996 nel sistema pro-rata non avranno questa penalità anche se lasceranno il servizio con il massimo servizio e un'età infe-



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

riore ai 62 anni.
VANTAGGI.

C'è un aspetto vantaggioso che riguarda tutti quelli che accederanno alla pensione con le nuove regole. Infatti se prima il calcolo veniva fatto sul massimo dei 40 anni oggi invece non è più così, ragion per cui il calcolo del trattamento di quiescenza verrà operato sugli anni effettivi di servizio (quindi per assurdo anche su cinquant'anni). Per la precisione prima questa regola valeva soltanto per il trattamento di fine servizio oggi vale anche per gli anni utili ai fini della pensione anticipata pubblici dipendenti. Ovviamente parliamo comunque di aumenti minimi in considerazione soprattutto della moratoria prevista sui contratti collettivi nazionali di lavoro ormai fermi al 2010 e di cui ad oggi non si conosce ancora la loro ripresa. Quindi con le retribuzioni di fatto ferme al 2010 restare in servizio anche se obbligati per altri tre o quattro o cinque anni comporterà aumenti minimi sulla pensione.

TAGLI PUBBLICO IMPIEGO, D'ALIA: «NUMERI FALSI». «Sono dati che non abbiamo». Angeletti: «Conflitto in autunno».

Non si frena il polverone suscitato dalla notizia, anticipata da // *Messaggero* lunedì 12 agosto, di un possibile taglio di 200 mila posti nel pubblico impiego. A

gettare acqua sul fuoco, però, ci ha pensato, l'indomani, il diretto interessato, il ministro della Pubblica amministrazione Gianpiero D'Alia: «Questi numeri non li abbiamo, e non li abbiamo dati. La notizia non corrisponde al vero. Ci sono varie ipotesi allo studio che potremo confermare solo dopo una verifica condivisa in Consiglio dei ministri», ha chiarito il ministro ai microfoni di *Radio Anchio*. «Stiamo applicando le norme sulla spending review del precedente governo e



abbiamo stimato che questa contrazione delle Pa comporterà eccedenze di personale per circa 7-8 mila unità, per il 50% saranno riassorbite con procedure di mobilità, per l'altro 50% attraverso l'esodo volontario» con il prepensionamento. ANGELETTI: «CONFLITTO INEVITABILE». E tra le varie ipotesi allo studio c'è quella dei blocchi dei contratti: «Sono quattro anni che bloccano i contratti», gli statali sono «l'unica categoria sottoposta a questo trattamento: un conflitto sarà inevitabile», ha avvertito il leader della Uil, Luigi Angeletti, a proposito del rischio

autunno caldo sul fronte del pubblico impiego.

PRAP. TORINO. APERTA INCHEISTA SULLE IREGOLARITA' DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

Dopo la denuncia di uno dei sindacati di Polizia Penitenziaria, sulle presunte irregolarità procedurali adoperate dal Consiglio



Regionale di Disciplina di Piemonte e Valle D'Aosta nell'ultimo decennio, il Pm Gabriella Viglione ha ricevuto l'incarico di aprire un'inchiesta sul caso. Questi avvenimenti sono stati seguiti con attenzione anche da diversi politici che hanno presentato molte interrogazioni parlamentari, con il fine di far luce sugli accadimenti. La posta in gioco è molto alta. Si parla delle presunte illegittimità di tutti i procedimenti disciplinari nell'ultimo decennio.

MINISTRO CANCELLIERI; SONO FAVOREVOLI ALL'AMNISTIA... MA DECIDE IL PARLAMENTO

La rappresentanza dei detenuti del carcere di Regina Coeli, ha incontrato il ministro della Giustizia ha sollecitando l'adozione dell'amnistia. E il Guardasigilli ha risposto ribadendo la sua posizio-

ne: "io sono favorevole, ma è un provvedimento che appartiene alla competenza del Parlamento". "Un gesto dovuto di solidarietà agli



agenti, a cui ho voluto formulare gli auguri di buon lavoro, e di vicinanza ai detenuti": così il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri ha definito la visita che ha compiuto nel giorno di Ferragosto nel carcere romano di Regina Coeli. Il ministro ha prima incontrato gli agenti di custodia e poi una rappresentanza dei detenuti.

CARCERE DI SOLLICIANO SENZA PIANO DI EVACUAZIONE: TRAGEDIA SCONGIURATA DALLA POLIZIA PENITENZIARIA.

A Solliciano, il giorno dopo l'incendio che ha reso necessaria l'evacuazione del reparto clinico, si riflette sul gravissimo rischio che è stato corso. Il cappellano don Vincenzo Russo è rimasto nel carcere fino alle 23 di martedì: "Vengono i brividi pensando a quello che sarebbe potuto succedere. Se si è evitata una tragedia dobbiamo dire grazie alle guardie che in mezzo al fumo sono andate ad aprire le celle e hanno portato via i detenuti. Ma non è concepibi-



LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

le che non esistano piani di fuga in caso di emergenza, le condizioni di sicurezza in un carcere sono fondamentali. E poi in quel



caldo infernale non è così strano che gente disperata perda la testa". In poco più di 24 ore i principi di incendio sono stati tre: lunedì ne è scoppiato uno, subito spento, nel reparto transito; ieri, martedì, alle 13,30 un detenuto straniero ha dato fuoco al materasso in una grande cella del reparto penale, e anche in questo caso il rogo è stato subito spento; poi, alle 14,30, un detenuto italiano con problemi psichici ha dato fuoco al suo materasso nel reparto clinico, e solo per la bravura degli agenti e degli infermieri, che hanno aperto le celle di tutti i 27 ricoverati e li hanno portati all'aperto, nei passeggi, tutto si è risolto solo con alcuni casi di lieve intossicazione. Che il rischio incendio nelle carceri sia concreto e di ardua soluzione lo conferma il garante dei detenuti Franco Corleone, che ricorda le 11 vittime del rogo scoppiato nel carcere torinese delle Vallette il 3 giugno 1989: "Il problema è che ci sono sezioni e

celle chiuse e chi ha le chiavi deve aprirle una dopo l'altra. In Italia solo il nuovo carcere di Trento ha le aperture automatizzate". La Camera Penale di Firenze e l'Osservatorio Carcere intervengono per "richiamare nuovamente l'attenzione sulle ormai troppo evidenti condizioni di invivibilità e di pericolosità delle strutture carcerarie". "Condividendo in pieno le lodi spese in favore degli agenti di Polizia Penitenziaria che si sono prodigati per scongiurare una evoluzione drammatica dei fatti, - si legge nella nota - preme ricordare come ormai da molti mesi la Camera Penale di Firenze stia sollecitando l'attenzione sul problema carcerario. Purtroppo anche l'ultima stesura normativa si è dimostrata un blando palliativo rispetto alle reali necessità. Non sorprende pertanto che il 6 agosto la Giunta dell'Unione Camere penali abbia deliberato l'astensione dalle udienze dal 16 al 20 settembre anche per la questione carceraria". E oggi a Sollicciano una delegazione dei radicali raccoglie le firme per i 12 referendum da loro proposti.

IL SOTTOSEGRETARIO ALLA GIUSTIZIA COSIMO FERRI VISITA IL CARCERE DI PARMA

Il sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri si è detto soddisfatto sull'arresto di uno dei due albanesi fuggiti lo scorso 2 febbraio dalla struttura penitenziaria di Parma. "Come membro del

Governo non posso che esprimere grande soddisfazione per la cattura di Valentin Frrokaj, il più pericoloso dei due evasi dal carcere di Parma perché condannato all'ergastolo. Grazie alla magistratura e alle forze dell'ordine che hanno lavorato a fondo e bene". Ferri, nel pomeriggio, ha fatto visita proprio al carcere emiliano che ha definito "una realtà molto importante per la pluralità degli istituti presenti, come il 41 bis, il



centro diagnostico sanitario o l'istituto per gli articoli 21 o i semiliberi. Ferri ha voluto sottolineare la necessità di potenziare i sistemi informativi. "Occorre fare più investimenti nel sistema di videosorveglianza - ha concluso Ferri - Oggi la tecnologia è in grado di dare un aiuto importante al personale della polizia penitenziaria per garantire la sicurezza".

PADOVA ANCHE DIVERSI AGENTI PENITENZIARI HANNO SOTTOSCRITTO I REFERENDUM DEI RADICALI

Nel carcere Due Palazzi hanno firmato oltre 200 detenuti, i 200 che avevano fatto la domandina per sottoscrivere i 12 referendum radicali su cui in queste settimane

è in corso la raccolta firme. Oltre ai 200 detenuti hanno firmato anche diversi agenti di polizia penitenziaria" Lo ha detto a Radio Radicale Rita Bernardini, ex deputata radicale, che ieri è stata nel carcere padovano per raccogliere le firme che i detenuti avevano chiesto di poter apporre ai quesiti referendari radicali su giustizia, immigrazione, droga, finanziamenti ai partiti e alle Chiese. L'ex deputata radicale ha ricordato: "Nessuno ci può dire che ci siamo svegliati perché c'è stata una particolare sentenza. Noi da trent'anni ci battiamo per un provvedimento di amnistia, e da trent'anni proponiamo questi temi, che tra l'altro in gran parte riguardano proprio la giustizia", ha spiegato. "Per esempio: c'è un referendum sul divorzio breve, che



propone di abrogare i tre anni obbligatori prima di poter chiedere il divorzio, che consentirebbe di ridurre in un colpo l'arretrato della giustizia italiana, che vive in una condizione di flagranza criminale. Poter eliminare i 3 anni di separazione obbligatori significa eliminare in un anno almeno 700 mila cause civili. Basta questo per capire la portata rivoluzionaria,



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

anche per l'economia italiana, che hanno questi referendum", ha concluso l'ex deputata radicale.

VIGEVANO: TRE LETTI PER CELLA E POCHI AGENTI IL CARCERE SCOPPIA

VIGEVANO. Deve essere aggiunto ogni sera un terzo letto in celle da 12 metri quadrati, dove già dormono due detenuti. Di giorno il terzo letto deve essere



rimosso, altrimenti nella cella del carcere dei Piccolini non si cammina. «Questo significa che di giorno un detenuto non potrà nemmeno sdraiarsi», spiega il consigliere regionale Pd Giuseppe Villani. Con Alessia Minieri dei Radicali italiani ha visitato ieri la casa circondariale, per l'iniziativa "Ferragosto in carcere", che ha toccato molte strutture lombarde. Il carcere dei Piccolini rischia sempre più di esplodere per il sovraffollamento in costante crescita, e la cronica carenza di personale. «Una situazione ormai ben oltre il limite», dice Villani. Il carcere dei Piccolini occupa una superficie di 15mila metri quadri, di cui 10mila coperti. Ha otto sezioni, ognuna delle quali formata da venticinque

celle. Consegnato nel 1993, ospitava ieri 506 detenuti (il 40% in attesa di giudizio), di cui un centinaio di donne: il picco massimo è stato 514 ospiti. Tre anni fa i reclusi erano 400, numero ritenuto il tetto massimo di tollerabilità di una struttura concepita per 236 persone in condizioni ottimali. Fra i detenuti comuni gli extracomunitari sono il 70 per cento, la media è un detenuto straniero su due. I detenuti sono oltre il doppio della capienza, però mancano gli agenti di polizia penitenziaria: 222 poliziotti sono attualmente in servizio, di cui però 17 distaccati altrove, su un organico teorico di 270 agenti. Ci sono 4 infermieri in servizio, ne mancano almeno due. Ieri durante la visita del consigliere regionale c'è stata una protesta dei detenuti con la "battitura" delle sbarre. «Vivono in una situazione di degrado, anche i nostri parlamentari se ne interessano».

CARCERE DI LA SPEZIA: DETENUTO MINACCIA DI MORTE E AGGREDISCE AGENTE PENITENZIARIO

Episodio di violenza ieri pomeriggio di martedì 13 agosto nel



carcere di La Spezia da parte di un detenuto nordafricano che ha colpito un agente di polizia Penitenziaria in servizio. Durante l'apertura pomeridiana per l'immissione al passeggio del detenuto il poliziotto, giunto davanti ad una cella, si è visto il detenuto con una lametta in mano, il quale ha cominciato a proferire minacce, mimando anche il gesto del taglio della gola. Il detenuto tentava di scagliarsi contro il collega che, soltanto grazie alla sua prontezza di riflessi, evitava drammatiche conclusioni. Nella concitazione il detenuto riusciva comunque a procurare un'escoriazione all'altezza dell'addome al collega e il quale nell'evitare ulteriori danni nel tentativo di allontanarsi dalla traiettoria minacciosa dello stesso detenuto, sbatteva violentemente la mano contro le sbarre della cella. Tempestivo è stato l'intervento degli altri poliziotti e dopo le prime cure in infermeria il collega è stato trasportato al pronto soccorso su consiglio del medico di guardia. Sovente, il personale di Polizia Penitenziaria deve gestire numerosi eventi critici, di totale disagio sociale e tensione. Paradossalmente la nostra Amministrazione persevera nella convinzione, sulle teorie della vigilanza dinamica ed all'autogestione dei detenuti. E come se non bastasse l'Amministrazione Penitenziaria ora vuole far pagare l'affitto ai poliziotti che dormono in Caserma, senza evidentemente ammettere che gli Agenti "Accasermati"

sono i primi a mobilitarsi in casi di eventi critici del genere.

POLIZIA PENITENZIARIA E ALLA RIUNIONE DEL COMITATO NAZIONALE PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

Nella mattinata di ferragosto il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, ha presieduto al Viminale una riunione del Comitato Nazio-



nale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica alla quale hanno partecipato il viceministro Filippo Bubbico, i vertici delle Forze dell'Ordine e dei servizi di intelligence. Verso le ore 11.00 il ministro Alfano ha incontrato la stampa per uno scambio di saluti e si è collegato in videoconferenza con le sale operative delle diverse Forze di Polizia e del soccorso pubblico presenti sul territorio che, anche nella giornata di ferragosto, hanno garantito la sicurezza dei cittadini. Per la Polizia Penitenziaria il collegamento è con l'istituto penitenziario "Arghilla" di Reggio Calabria (inaugurato il 23 luglio u.s. dal Ministro della Giustizia), dove ha presenziato il Direttore dell'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

Traduzioni e del Gruppo Operativo Mobile, Generale di Brigata Mauro D'Amico, e il personale in servizio ad Arghilla.

CATTURATO UNO DEI DUE EVASI DEL CARCERE DI PARMA. ERA ARMATO.

Arrestato dai carabinieri a Vignate, nell'hinterland milanese, l'ergastolano Valentin Frokaj, fuggi-



to in modo rocambolesco dal carcere di Parm lo scorso 2 febbraio. L'uomo ha cercato di fuggire a piedi e ha opposto resistenza all'arresto. Ora si trova detenuto a San Vittore.

E' stato catturato mercoledì pomeriggio a Vignate, nel milanese, uno dei due albanesi evasi dal carcere di Burla lo scorso febbraio. Si tratta del criminale più pericoloso, Valentin Frokaj, condannato in via definitiva all'ergastolo per aver ucciso un connazionale nel 2007 a Brescia. Il 35enne è stato notato da una pattuglia di carabinieri del comando provinciale di Milano, che hanno cercato di fermarlo per un controllo. L'uomo è fuggito a piedi per le vie del piccolo centro. Inseguito, è stato bloccato

dai militari con non poca fatica, dopo una colluttazione. Frokaj aveva con sé un borsello in cui teneva una pistola carica, Beretta calibro 7,65 con matricola abrasa, un passamontagna e delle fascette in plastica adatte ad immobilizzare le persone e le chiavi di una Golf rubata in provincia di Pavia il 28 maggio scorso. La certezza sulla sua identità si è avuta solo dopo accurati accertamenti in caserma. L'uomo ha infatti mostrato ai militari documenti con generalità rumene, ma dai rilievi dattiloscopici è emerso subito che si trattava dell'evaso ricercato da più di sei mesi in tutta Italia e all'estero. Valentin Frokaj si trova ora detenuto nel carcere di San Vittore.

TORNA IL SUPERTESTE CHE PUÒ RIAPRIRE IL CASO E SCAGIONA ROSA E OLINDO: "NON SONO LORO GLI ASSASSINI"

Si potrebbe riaprire uno dei casi di cronaca che ha fatto inorridire l'Italia intera. Torna a far sentire la sua voce il superteste che scagiona Olindo Romano e Rosa Bazzi. Vacilla in tal modo l'intero impianto accusatorio nei confronti della coppia accusata di aver ucciso Raffaella Castagna, il figlio Youssef e la suocera Paola Galli (l'altra vittima fu Valeria Cherubini) e di aver ferito quasi mortalmente un altro vicino di casa (Mario Frigerio, marito della Cherubini, salvo per una

malformazione congenita alla carotide e superteste dell'accusa) Cinque anni fa, scrive Il Giornale, lo stesso Azouz Marzouk, padre e marito di due delle vittime, davanti alla corte d'Assise di Como, aveva espresso dei dubbi sulla reale colpevolezza dei coniugi, che sono stati condannati all'ergastolo in Cassazione. Marzouk si era confidato con due guardie carcerarie. Azouz, oggi sarebbe pienamente convinto della loro innocenza - tanto da aver rifiutato il risarcimento come parte civile - alla



vigilia della sentenza di primo grado fu interrogato su quel rapporto della polizia penitenziaria al tribunale di Comoma non si sbilanciò. Un uomo, aveva raccontato, era andato da sua madre in Tunisia sostenendo che gli assassini fossero altri. Oggi il nuovo legale di Azouz Luca D'Auria dice di aver trovato il misterioso uomo: "Sono stato di recente a Tunisi e ho incontrato in un bar l'uomo che andò dalla madre di Azouz nel 2008 - rivela l'avvocato- mi ha ribadito ciò che narrò allora alla donna e cioè che all'epoca in Brianza c'erano precise voci che ritenevano colpevoli un gruppo di professionisti, non di origine araba, in quanto, mi ha spiegato, "gli arabi non uccidono i bambini".

PORTO AZZURRO: AGGREDITI IN CARCERE QUATTRO AGENTI DELLA POLIZIA PENITENZIARIA.

Nel pomeriggio del 13 Agosto c'era stata un'altra aggressione nella Casa di Reclusione di Porto Azzurro dove un detenuto, anch'esso marocchino, lamentando un presunto mancato accredito sul proprio libretto di conto corrente, accompagnato nell'ufficio della Sorveglianza generale dava improvvisamente in escandescenza colpendo tutto e tutti e sfasciando ogni cosa trovasse: 4 agenti sono rimasti feriti e condotti in ospedale". L'ennesima gratuita violenza, in un contesto penitenziario con oltre 65mila detenuti presenti, dei quali 25mila in attesa di un giudizio definitivo e 24mila stranieri. E il personale di polizia penitenziaria paga in prima persona da un lato



le tensioni che il sovraffollamento delle carceri determinate anche dalle discutibili scelte gestionali dei vertici del Dap. L'aggressione, ha reso necessarie le cure mediche per quattro agenti di polizia penitenziaria a Porto Azzurro.



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it

LIBERO NOTIZIARIO A CURA DEL COORDINAMENTO NAZIONALE POLIZIA PENITENZIARIA APERTO AL CONTRIBUTO DI TUTTI

NOTIZIE DAL MONDO PENITENZIARIO | ULTIMORA DAI CARCERI | INTERVENTI DALLE SEGRETERIE CGIL | NOTE MINISTERIALI E CIRCOLARI DAL D.A.P. | POLITICA

Sito internet www.fpcgil.it - www.cgilpoliziapenitenziaria.it | Info CGIL Polizia Penitenziaria email redazione.cgilpoliziapenitenziaria.it

VERBANIA, DETENUTO TENTA IL SUICIDIO POI GLI TROVANO UN TELEFONO IN CELLA. Momenti di tensione nel carcere di Verbania, dove un detenuto di nazionalità italiana ha minacciato di togliersi la vita tentando l'impiccagione tramite una maglietta, attaccata all'estremità delle infer-



riate della cella e avvolgendosi l'altra attorno al collo. L'intervento di altri detenuti e degli agenti penitenziari ha evitato il peggio, ma ci sono stati altri momenti difficili. Infatti al detenuto, che reclamava una terapia di psicofarmaci, è caduto a terra un telefonino durante la perquisizione in cella. Nella fase concitata che è seguita, ha colpito con uno schiaffo un assistente capo di polizia penitenziaria e lo ha spinto provocandogli una contusione al braccio destro. L'episodio ha subito avuto vasta eco anche perchè richiama le accese polemiche in corso proprio sull'utilizzo abusivo di telefoni cellulari e di altre strumentazioni tecnologiche da parte dei detenuti. E' inconcepibile che l'amministrazione penitenziaria anziché pensare a essi si occupi di provvedimenti assurdi, come quello di far pagare agli agenti i posti letto

nelle carceri». Dalla casa circondariale (che ospita attualmente un'ottantina di detenuti) bocche cucite sull'accaduto, che suscita sorpresa anche perchè si inserisce in un contesto che la direttrice Rosalia Marino in occasione della recente cerimonia di giuramento dei nuovi agenti aveva definito sostanzialmente tranquillo. Che dire, quando succedono certi eventi critici, i funzionari, Direttori compresi cercano di non parlarne. Forse perchè troppo impegnati a fare il gioco dei "MANAGER"? e a far notare all'opinione pubblica che magari le cose vanno bene? Tutto questo ovviamente, mentre la nostra Amministrazione sponsorizza ancor di più la c.d. "Sorveglianza Dinamica" che altro non farà che aumentare l'insorgenza di simili eventi. Ma soprattutto I POLIZIOTTI PENITENZIARI CONTINUANO A PRENDERE SCHIAFFI!!!! SIA FISICI CHE MORALI!!!! E ORA SI VEDONO COSTRETTI ANCHE A PAGARE LA STANZA DELLA CASERMA!!!!..... SE COSI' LA POSSIAMO DEFINIRE....



SIRIO: Fondo di Previdenza Complementare per i dipendenti dei Ministeri, EPNE, Agenzie fiscali, Enac, CNEL, Università e Ricerca

Protocollo d'intesa tra Fp Cgil e Federconsumatori

Convenzione FP CGIL e Università telematica UNITELMA SAPIENZA

Polizze tutela legale responsabilità civile Medici, Veterinari, Ostetriche

Convenzione FP CGIL/UNIPOL per dipendenti pubblici iscritti FP CGIL

Risposte ai quesiti

Newsletter L'esperto risponde

Speciale Pensioni

Volume "Abc dei Diritti"



CGIL POLIZIA PENITENZIARIA — Info: redazione@cgilpoliziapenitenziaria.it